



Il **CIRCOLO ACLI** e il **GRUPPO GIOVANI** invitano alla presentazione del libro:

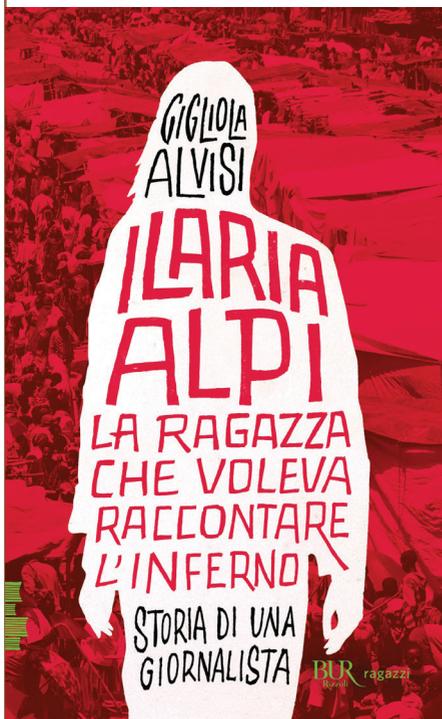
ILARIA ALPI

LA RAGAZZA CHE VOLEVA RACCONTARE L'INFERNO

di **GIGLIOLA ALVISI**

GIOVEDÌ, 4 APRILE - ORE 17.30

Presso il **SEMINARIO MAGGIORE di BRESSANONE**



Incontro organizzato in occasione del 30° anniversario dell'omicidio della giornalista di RAI 3 Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin in Somalia.

La presentazione del libro sarà a cura dell'autrice

GIGLIOLA ALVISI

e

moderata dal giornalista

LUCA MASIELLO

Un cordiale invito a tutta la cittadinanza

INGRESSO LIBERO



L'autrice....

Gigliola Alvisi è nata a Vicenza nel 1963, vive in provincia di Padova, in una casa arancione sull'argine di un fiume lento, dove anche i cormorani, gli aironi e le garzette si fermano a riflettere e immaginare il futuro. Ha un marito reporter che ogni giorno le porta a casa cronache dal mondo, due figli grandi già altrove che, quando erano piccoli, le hanno riempito la vita di fantasie bambine, e un cane fulvo e saggio che la accompagna nelle passeggiate in campagna. E poi ci sono i personaggi che affollano le mensole delle librerie di casa, e quelli delle storie ancora da scrivere che sgomitano per essere raccontati. Scrive romanzi per ragazzi e racconti per bambini, dei quali ogni tanto qualcuno viene tradotto in altre lingue e qualcun altro premiato. Porta nelle scuole le valigie della BILL, che contengono i 303 libri della Biblioteca della Legalità.

Relativamente al libro...

Il libro documenta la tragica vicenda di Ilaria Alpi, la reporter della Rai uccisa il 20 marzo 1994 a Mogadiscio in un agguato, insieme al suo cameraman Miran Hrovan. Inviata di guerra in Somalia, la giornalista aveva ricostruito e documentato loschi traffici di armi e rifiuti tossici tra l'Africa e l'Europa. La narrazione riporta, con dovizia di particolari ed estrema veridicità, gli ultimi otto mesi di vita di Ilaria Alpi. Il racconto dei fatti è suffragato da fonti e testimonianze dirette, ma si intreccia anche con le vicende vissute da Jamila, una immaginaria bimba somala, attraverso le pagine di un suo diario segreto. Questa duplicità narrativa costituisce una peculiarità del libro, che ne rende la lettura più agevole ed appassionante. La tragica scomparsa di Ilaria, pur interrompendo bruscamente la narrazione, non spezza però il legame profondo nato tra le due donne e suggella per sempre la grande eredità professionale e morale lasciata dalla giornalista.

